



Bandiere rosse in Prefettura: la protesta anche a Parma

«No alla controriforma del diritto e del processo del lavoro» è lo slogan della protesta che si è tenuta ieri davanti alla Prefettura. I lavoratori della Cgil hanno manifestato con le classiche bandiere rosse ma anche bloccando, a tratti, il traffico in strada della Repubblica. La manifestazione si tiene in tutt'Italia in anticipazione del grande raduno a Roma del 30 aprile prossimo. Il segretario provinciale Cgil Paolo Bertoletti è stato ricevuto dal prefetto vicario Elisabetta Margiacchi, un semplice gesto tramite cui portare i valori che, nel caso di approvazione della legge, po-

trebbero andar calpestati. «L'atto più significativo - ha commentato Bertoletti al termine dell'incontro - è stato il rifiuto del presidente Giorgio Napolitano a firmare quell'atto difforme dalla Costituzione. Nel caso passi la nuova legge i lavoratori saranno più indifesi». «Il governo e la maggioranza - si legge sul volantino distribuito ieri - avevano varato una legge che toglie alle lavoratrici e ai lavoratori il diritto sacrosanto di ricorrere al giudice quando subiscono un torto dal proprio datore di lavoro».

La legge prevede infatti che le contrattazioni possano avveni-



re, al contrario di quanto previsto al momento, direttamente con l'individuo e con la possibilità di peggiorare l'eventuale contrat-

to nazionale. Tramite una piccola clausola potrebbe essere chiesto a chi sottoscrive il nuovo contratto di lavoro, in caso di controversia, di rinunciare al parere del giudice. Nel caso in cui il tribunale possa intervenire lo potrà fare, sempre stando alla proposta respinta da Napolitano, solo nello stretto ambito del contratto individuale senza tener conto dello svolgimento del rapporto stesso. La legge dovrà essere ridiscussa, il sindacato chiede che vengano rispettati i canoni di costituzionalità, gli stessi di cui il Capo di Stato ha sottolineato il mancato rispetto. (Si.mar)